

**Consorzio di Bonifica
Sannio Alifano**

Piano di Gestione 2021

Sommario

1. PREMESSE	3
1.1. INTRODUZIONE	4
1.2. LE ATTIVITÀ CONSORTILI	7
1.2.1. Il Servizio di Bonifica	7
1.2.2. Il Servizio Irriguo	21
1.2.3. Il Consorzio: organici e mezzi	23
1.3. IL PIANO DI GESTIONE	26
2. L'ATTIVITÀ DI BONIFICA	28
2.1. LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLA RETE DI BONIFICA	29
2.1.1. Tipologie di intervento	30
2.1.2. Rete idraulica di competenza consortile	31
2.1.3. Classificazione della rete idraulica (corsi d'acqua ed opere)	32
2.1.4. L'organizzazione della manutenzione: i Macrobacini di bonifica	34
2.1.5. Manutenzione della rete idraulica: dettaglio della pianificazione	34
2.1.6. Riepilogo dell'attività di manutenzione pianificata per la rete idraulica.	37
3. L'ATTIVITÀ IRRIGUA	38
3.1. IL COMPENSORIO CONSORTILE E L'UTILIZZO DELLE RISORSE IDRICHE.	39
Generalità.	39
Sintesi dell'attuale attività irrigua.	43
Generalità.	44
Sintesi dell'attuale attività irrigua.	44
3.1.1. L'organizzazione dell'attività irrigua: i macrobacini irrigui	46
3.1.2. Riepilogo dell'attività di manutenzione pianificata per la rete irrigua.	47
4. APPENDICE - ALLEGATI	48
Tabella da n. 1 a n. 11	

1. Premesse

1.1. Introduzione

Il Consorzio di Bonifica è un **Ente di diritto pubblico economico** a carattere associativo.

Esso identifica un ambito ottimale su base idrografica per fornire servizi efficienti a garanzia di un più ordinato sviluppo del proprio territorio.

I **Consorzi di Bonifica** trovano i fondamenti giuridici della propria **costituzione** nel **R.D. n. 215/1933**.

Le **funzioni amministrative** statali sui Consorzi di Bonifica sono state trasferite **alle Regioni** con **DPR n.11/1972 e DPR n.616/1977**.

La Regione Campania con **L.R. n. 4/2003** (che sostituisce la L.R. n. 23/1985) ha determinato (art. 33) il riordino e la ridelimitazione dei comprensori di bonifica “ai fini della razionalizzazione dell’esercizio delle funzioni dei Consorzi di Bonifica in rapporto alle esigenze di unitarietà della programmazione e attuazione degli interventi di competenza”.

I comprensori di bonifica integrale sono stati ridefiniti tenendo conto degli ambiti di riferimento delle Autorità di Bacino individuate dalla Legge n. 183/1989 e dalla L.R. n. 8/1994, ovvero dei bacini idrografici. Sono stati individuati 7 comprensori:

- | | |
|----------------------------|------------|
| 1) Volturno - Garigliano | 5) Alento |
| 2) Medio Volturno - Calore | 6) Ufita |
| 3) Sarno | 7) Tanagro |
| 4) Sele | |

In tali comprensori possono agire più Consorzi; in particolare, il **Consorzio di Bonifica Sannio Alifano** ricade nel **comprensorio di bonifica “Medio Volturno - Calore”**, di cui al punto 2 del quadro sopra riportato.

La Regione Campania ha confermato nel **Consorzio di Bonifica** uno dei **principali enti attuatori della politica di difesa del territorio per la sicurezza idraulica ed idrogeologica**.

Il Consiglio Regionale, sempre con L.R. n. 4/2003, ha fatto ricadere l’attività di bonifica (intesa come servizio di difesa idraulica dalle acque scolanti) nella **Difesa del Suolo**, ridefinendo gli ambiti di competenza dei Consorzi di Bonifica.

I rapporti con gli Enti Locali (Provincia, Comune, ATO) e le modalità di finanziamento delle attività consortili sono tuttora in fase di definizione, da parte della Regione.

Con Deliberazione n. 3296 del 21/11/2003, la Regione Campania ha definito i criteri e le metodologie per la redazione dei Piani di Classifica, ovvero le specifiche direttive per il trasferimento ed il riparto della spesa.

Nell'ambito degli adempimenti per la nuova Classificazione dei territori beneficiati dalla Bonifica è prevista la puntualizzazione di tutti gli elementi atti a determinare la spesa (**Piano di Gestione**) e a garantire il riparto della spesa consortile più equo (**Piano di Classifica**).

In particolare, nell'allegato alla richiamata Deliberazione della G.R. n. 3296 del 21/11/2003, il Piano di Gestione viene come di seguito caratterizzato.

“Il Piano di Gestione.

In sede di approvazione del Bilancio Preventivo i Consorzi dovranno predisporre un programma di opere ed attività, denominato Piano di Gestione. Ne sarà parte integrante il preventivo di spesa, che dovrà trovare copertura nelle voci di bilancio.

L'impostazione data alla suddivisione della spesa trova motivo in un'attività consortile già organizzata, pensata ed in parte anche consolidata nel tempo, “per zone omogenee” (macro bacini).

Il Piano di Gestione, programma delle attività consortili per zone omogenee, contiene l'elencazione di:

- a) servizi consortili;*
- b) obiettivi dei servizi;*
- c) attività preventivate per garantirli;*
- d) previsione delle risorse necessarie a tale scopo;*
- e) relativi costi (preventivo di spesa) e copertura (voci di bilancio).*

Al fine di assecondare al meglio le esigenze di rigorosa imputazione della spesa, il Piano di Gestione sarà organizzato per singolo Servizio consortile, e, relativamente ad ogni servizio, per zone omogenee (bacini e Macro-bacini).

I Macro Bacini andranno individuati in modo da facilitare l'imputazione della spesa ad essi relativa, assicurando nel contempo la massima trasparenza di gestione. I Macro Bacini costituiscono le unità territoriali entro cui può riconoscersi l'imputazione della spesa in modo univoco e trasparente.

All'interno di ciascuna zona omogenea andranno individuati e censiti tanto i corsi d'acqua e gli scarichi quanto le opere presenti; nel censimento troveranno quindi distinzione:

- le opere in gestione;*
- le opere in gestione dichiarate di preminente interesse regionale;*
- le opere di difesa del suolo e di tutela ambientale affidate ai Consorzi;*

- *gli scarichi di acque reflue nella rete scolate consortile provenienti da immobili non allacciati alla rete fognaria;*
- *i corsi d'acqua e/o i sistemi di bonifica per i quali è prevista la manutenzione a servizio di aree urbane soggette al pagamento della tariffa relativa al servizio di pubblica fognatura.*

La distinzione delle voci di costo per tali elementi, comunque siano organizzati ed individuati i Macro Bacini, risulta necessaria in quanto i singoli costi costituiranno il riferimento per la richiesta di finanziamento pubblico (opere di interesse regionale e opere di difesa e tutela del territorio affidate dallo Stato e dalla Regione), per la determinazione dei contributi dovuti per lo scarico da parte di immobili non allacciati alla rete fognaria ed infine per la stesura delle convenzioni di gestione con i rispettivi Soggetti gestori (aree urbane soggette al pagamento della tariffa relativa al servizio di pubblica fognatura).

Il piano di gestione in ultima analisi, detraendo dal totale delle spese sostenute dal Consorzio le entrate derivanti dalle suddette voci, determina la quota di spesa da ripartire direttamente sulla proprietà consorziata tramite l'applicazione del Piano di Classifica ed il ruolo."

Per tale motivo il Consorzio si è impegnato nella redazione del presente **Piano di Gestione**, indispensabile per chiarire e localizzare gli elementi economici necessari alle sue attività.

Con la presente relazione, il **Consorzio di Bonifica Sannio Alifano** provvede dunque alla formulazione del suo terzo Piano di Gestione, con l'obiettivo dichiarato di:

- rendere più trasparente la gestione delle attività consortili;
- migliorare l'efficienza dei servizi resi all'Utenza.

Tuttavia, va considerato che il Consorzio, in attuazione della nuova legge regionale in materia di bonifica, ha subito un notevole ampliamento del territorio di competenza; più precisamente, a seguito del decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 764 del 13.11.2003 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 58 del 09.12.2003), il nuovo comprensorio del Sannio Alifano (definito "*comprensorio Medio Volturno - Calore*") si estende ora negli ambiti amministrativi delle Province di Caserta, Benevento e Avellino, su una superficie complessiva di circa 195.000 ettari ricadente nel territorio di 82 Comuni, a fronte della originaria superficie di circa 60.000 ettari, fino ad oggi estesa nel territorio di 29 Comuni tutti ricadenti nella Provincia di Caserta.

Pertanto, nel territorio ampliato ricadono i confini del comprensorio del Consorzio di Bonifica della Valle Telesina, soppresso nell'anno 2002 con provvedimento amministrativo del Consiglio regionale della Campania (Delibera n. 94/6 del 3 aprile 2002), con il quale atto fu assegnato al Sannio Alifano il gravoso compito di proseguire l'azione di bonifica integrale fino ad allora esercitata in quel territorio dal disciolto Ente consortile.

Quindi, per effetto di tale recente e improvviso ampliamento del territorio di competenza il Consorzio sarà impegnato per anni e anni in attività di tipo programmatico, prima, e attuativo, successivamente, tese al graduale perseguimento dei propri fini istituzionali su tutta l'area assegnata.

In tale contesto, del tutto peculiare su scala regionale, è evidente che la riorganizzazione dell'attività consortile secondo la logica dei **centri di costo** si rileva particolarmente complessa, tale da richiedere tempi diversi a seconda delle diverse realtà.

Pertanto, inevitabilmente, anche questa terza stesura del Piano di Gestione, riflette una **fase applicativa transitoria** dei criteri introdotti e approvati con la ricordata Deliberazione G.R. n. 3296 del 21/11/2003 in cui, come consentito nello specifico allegato (pag. 6), si è fatto necessariamente ricorso alle seguenti esemplificazioni:

- **per l'attività di bonifica** e di tutela e difesa del suolo, suddivisione del comprensorio di operatività del Consorzio in due Macro Bacini denominati rispettivamente Sannio Alifano e Valle Telesina, ben identificati nel Capitolo 2 del presente Piano;
- **per l'attività irrigua**, suddivisione del comprensorio di operatività del Consorzio in 8 Macro Bacini nel comprensorio del Sannio Alifano e uno nel comprensorio della Valle Telesina), meglio caratterizzati nel prosieguo del presente Piano (al Capitolo 3);
- determinazione delle spese consortili previo utilizzo di stime ragionate, basate su riscontri tecnici e amministrativi desumibili dagli ultimi conti di gestione dell'Ente (conti consuntivi).

1.2. Le attività consortili

1.2.1. Il Servizio di Bonifica

1.2.1.1. FINALITÀ E COMPITI DELL'ATTIVITÀ CONSORTILE DI BONIFICA

Il Consorzio di Bonifica è oggi responsabile della sicurezza idraulica / idrogeologica derivante dal buon funzionamento delle opere e della rete **idraulica** di sua competenza.

La "bonifica classica" degli inizi si è però evoluta nella "bonifica integrale", per arrivare ad essere oggi "difesa del suolo", che integra l'aspetto specificamente idraulico con quello idrogeologico.

Attraverso i Consorzi di Bonifica la Regione, ai fini di un ordinato assetto del territorio e delle sue risorse, promuove ed attua la bonifica integrale quale attività pubblica permanente di conservazione, valorizzazione e tutela del territorio, di razionale utilizzazione delle risorse idriche per uso agricolo e di salvaguardia dell'ambiente rurale.

Il Consorzio espleta le funzioni ed i compiti che gli sono attribuiti dalle leggi di bonifica e dallo Statuto dell'Ente, ovvero che siano comunque necessari al conseguimento dei propri fini istituzionali.

In particolare, così come stabilito nello Statuto, provvede:

- a) alla predisposizione del piano generale di bonifica e di tutela del territorio rurale ed ai suoi aggiornamenti, in coordinamento con i Piani di bacino, la programmazione regionale, gli strumenti di pianificazione degli Enti operanti sul comprensorio, nei modi stabiliti dalle leggi n. 183/89 e n. 36/94, dal decreto legislativo n. 152/99 e dalle leggi regionali n. 8/94 e n. 4/03;
- b) ad assicurare la sua partecipazione all'elaborazione dei piani territoriali ed urbanistici, nonché dei piani e programmi di difesa dell'ambiente contro gli inquinamenti;
- c) all'esecuzione delle opere di bonifica, delle opere idrauliche e delle opere relative ai corsi d'acqua naturali pubblici non classificati facenti parte integrante del sistema di bonifica e di irrigazione e di ogni altra opera pubblica di interesse del comprensorio, ivi comprese l'ultimazione, il completamento funzionale e l'estendimento delle opere irrigue e quelle di accumulo di acque aventi funzione anche di difesa del suolo da esondazioni, quelle di provvista e di distribuzione di acqua per usi plurimi, quelle di ravvenamento delle falde sotterranee e di regolazione e salvaguardia della qualità e quantità dei corsi d'acqua superficiali e loro ricerca, le connesse opere idrauliche di difesa valliva e montana e quelle idraulico-agrarie, nonché il ripristino, l'adeguamento e l'ammodernamento delle esistenti opere idrauliche ed irrigue, di competenza dello Stato, della Regione o di altri Enti territoriali affidate in concessione;
- d) alla manutenzione ed all'esercizio delle opere di cui alla precedente lettera c);
- e) alla vigilanza sull'adempimento delle direttive del piano generale di bonifica e di assetto del territorio rurale;
- f) a contribuire all'azione pubblica per la tutela delle acque destinate all'irrigazione e di quelle defluenti nella rete di bonifica, nonché a concorrere ad individuare lo stato e le eventuali fonti di inquinamento e le opere e le azioni da attuare per il monitoraggio delle acque di bonifica e di irrigazione di sua competenza al fine del risanamento delle stesse anche in collaborazione con gli Enti all'uopo preposti dalla legge;
- g) al riutilizzo, in collaborazione con gli Enti pubblici e privati interessati, dei reflui provenienti dalla depurazione e dal disinquinamento delle acque, collaborando al completamento della depurazione;

- h) ad esercitare le funzioni previste per i Consorzi di utilizzazione idrica in armonia con le direttive dell'Autorità di Bacino, sotto l'osservanza e con i benefici delle relative leggi speciali, nonché a collaborare con le Autorità ed i Soggetti gestori del servizio idrico integrato;
- i) a concorrere alla realizzazione di azioni di salvaguardia ambientale, di difesa del suolo, di risanamento delle acque - anche col fine della loro utilizzazione irrigua, della rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e della fitodepurazione - , di fruizione e gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale, di tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi;
- j) ad assumere in nome e per conto dei proprietari interessati, su loro richiesta ovvero su disposizione della Giunta Regionale, l'esecuzione e la manutenzione delle opere di bonifica obbligatorie di competenza privata, e di tutte le altre opere di interesse particolare di un solo fondo o comuni a più fondi, necessarie per dare scolo alle acque, per completare la funzionalità delle opere irrigue e comunque per non recare pregiudizio allo scopo per il quale sono state eseguite e mantenute le opere pubbliche di bonifica;
- k) all'assistenza dei consorziati nella trasformazione degli ordinamenti produttivi delle singole aziende e nella loro gestione nonché, su richiesta e in nome e per conto degli interessati, nella progettazione ed esecuzione delle opere di miglioramento fondiario, e nel conseguimento delle relative provvidenze;
- l) ad assumere, ai sensi e per gli effetti della vigente legislazione, tenendo distinte le rispettive gestioni, le funzioni di consorzio di miglioramento fondiario, idraulico, sotto la osservanza delle relative leggi speciali;
- m) a partecipare ad Enti, Società ed Associazioni - anche ai sensi dell'art.25, comma 1 della L. n. 142/90 (come confluito nel TUEL n. 267 del 2000)- la cui attività rivesta interesse per la bonifica e per l'irrigazione, nonché per la tutela delle acque e dell'ambiente.
- n) ad ogni altra azione per la protezione del suolo, per la salvaguardia dell'ambiente, per la tutela e l'uso plurimo delle acque;
- o) a partecipare e promuovere iniziative comunitarie che interessino la bonifica, l'irrigazione, la tutela delle acque e dell'ambiente;
- p) a coordinare le iniziative a carattere territoriale inerenti lo scolo delle acque e la gestione della risorsa idrica anche per quanto attiene la realizzazione delle opere aziendali e interaziendali, curandone eventualmente anche la progettazione e la direzione lavori;
- q) a coordinare gli interventi di emergenza conseguenti a calamità naturali o eccezionali avversità atmosferiche;

Il **servizio di bonifica** comprende, in sintesi, la realizzazione, la gestione e la manutenzione delle seguenti opere, impianti ed attività inerenti alla difesa del suolo:

- a) **Opere pubbliche di bonifica**, ai sensi dell'art. 2 comma 1 della L. R. n. 4/2003, tra le quali sono tuttora in corso di classificazione (da parte del Presidente della Giunta Regionale) quelle ritenute di **Premminente Interesse Regionale** (a carico della Regione) in quanto dirette alla protezione dei territori soggetti ad esondazione dei corsi d'acqua o con difficoltà di scolo naturale.

Le categorie di opere **pubbliche di bonifica** che possono essere dichiarate di **Premminente Interesse Regionale** sono:

1. la sistemazione e l'adeguamento della rete idraulica, la captazione, raccolta, provvista, adduzione e distribuzione d'acqua ad usi prevalentemente irrigui, nonché la sistemazione, regimentazione e regolazione dei corsi d'acqua di bonifica ed irrigui ed i relativi manufatti;
 2. il sollevamento e la derivazione delle acque e connesse installazioni;
 3. la sistemazione idraulico agraria e la bonifica idraulica;
 4. gli interventi di completamento, adeguamento funzionale e ammodernamento degli impianti e delle reti irrigue e idrauliche e quelle per l'estensione dell'irrigazione con opere di captazione, raccolta, adduzione e distribuzione delle acque irrigue;
 5. gli interventi per la realizzazione degli usi plurimi delle acque irrigue, ai sensi della Legge n. 36/1994, art. 27;
 6. gli interventi realizzati in esecuzione dei piani e dei programmi adottati dalle Autorità di Bacino.
- b) **Interventi pubblici di bonifica**, ovvero gli interventi di manutenzione straordinaria nonché i ripristini delle opere di cui al punto a), conseguenti ai danni causati da calamità naturali in conformità alla Legge n. 185/1992 e successive modifiche. Anche in questo caso sono in fase di individuazione da parte della Giunta Regionale gli interventi ritenuti di **Premminente Interesse Regionale** (a carico della Regione).
- c) **Opere di carattere civile-infrastrutturale** consegnate ai Comuni, alle Province ed alle Comunità montane (a carico della Regione).
- d) **altre opere di bonifica**, la cui realizzazione è subordinata ad autorizzazione regionale ai sensi del R.D. n. 368/1904 (a cui si provvede a carico dei Consorziati beneficiati).

- e) **altre opere idrauliche**, la cui realizzazione è subordinata ad autorizzazione regionale a norma del R.D. n. 523/1904 (a cui si provvede a carico dei Consorziati beneficiati).

RIF. ART. 14, COMMA 1 E 4

Per quanto riguarda le opere di competenza privata, nei comprensori di bonifica i proprietari hanno l'obbligo di eseguire e mantenere le opere minori di interesse particolare dei propri fondi, o comuni a più fondi, necessarie per dare scolo alle acque, assicurare la funzionalità delle opere irrigue, nonché ad evitare ogni pregiudizio alla regolare gestione delle opere pubbliche di bonifica. Se i proprietari non eseguono le opere cui sono obbligati a norma della legislazione vigente, provvedono i Consorzi di bonifica competenti per territorio a spese dei proprietari inadempienti.

Le attività di manutenzione che impegnano maggiormente il Consorzio sono quelle effettuate sui corsi d'acqua, volte a contrastare gli accentuati fenomeni vegetativi e di interrimento a cui sono soggetti.

Tali attività consistono prevalentemente in espurghi e tagli di vegetazione, accompagnati da interventi localizzati quali ripristini spondali, ristabilimento di soglie, rifacimento di manufatti.

1.2.1.2. DESCRIZIONE ED EVOLUZIONE STORICA DEL COMPENSORIO DI BONIFICA

Il Compensorio del **Consorzio di Bonifica Sannio Alifano** appartiene alla Regione Campania, rientra nelle Province di Caserta, Benevento e Avellino ed ha un'estensione complessiva pari a circa 195.000 ettari.

Il compensorio consortile di competenza è distinto in due aree:

- ☐ **il vecchio Compensorio** (così detto Compensorio Sannio Alifano);
- ☐ **il nuovo Compensorio**, a sua volta suddiviso due zone di nuova operatività:
 - ◊ la prima, costituita dal compensorio del soppresso Consorzio di Bonifica della Valle Telesina;
 - ◊ la seconda, di ulteriore espansione, ossia che si estende oltre i limiti del vecchio Compensorio del Sannio Alifano e di quello della Valle Telesina, in nuovi territori classificati di bonifica integrale, ai sensi del richiamato decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 764 del 13.11.2003 (**v. cartografia allegata – Tav. 1 – Inquadramento territoriale, compensorio del Consorzio e limiti amministrativi**).

L'attuale delimitazione del compensorio di competenza interessa **82 Comuni**, ovvero:

N.	Comune	Sup. comunale (km ²)	Popolaz. Comunale (abitanti)	Densità popolaz. (ab./km ²)	Sup. consortile (ha)
1	Ailano	15.49	1.465	94.6	1.549
2	Alife	63.87	7.066	110.6	6.387
3	Alignano	37.65	4.951	131.5	3.765
4	Baia e Latina	24.50	2.275	92.9	2.450
5	Caianello	15.63	1.757	112.4	1.563
6	Caiazzo	36.92	5.969	161.7	3.692
7	Capriati al Volturno	18.45	1.648	89.33	1.739
8	Caserta	53.91	75.005	1391.3	1.482
9	Castel Campagnano	17.53	1.627	92.8	1.753
10	Castel di Sasso	20.32	1.193	58.7	2.032
11	Castel Morrone	25.35	3.985	157.2	2.535
12	Castello del Matese	21.48	1.476	68.7	2.148
13	Ciorlano	27.86	524	18.8	2.786

N.	Comune	Sup. comunale (km ²)	Popolaz. Comunale (abitanti)	Densità popolaz. (ab./km ²)	Sup. consortile (ha)
14	Conca della Camp.	26.60	1.390	52.3	2.660
15	Dragoni	25.94	2.108	81.3	2.594
16	Fontegreca	9.56	857	89.6	956
17	Formicola	17.39	1.466	84.3	1.739
18	Gallo Matese	30.95	761	24.6	3.095
19	Gioia Sannitica	54.05	3.697	68.4	5.405
20	Letino	31.67	783	24.7	3.167
21	Liberi	17.41	1.221	70.1	1.741
22	Marzano Appio	28.24	3.110	110.1	2.824
23	Piana di Monte Verna	23.39	2.523	107.9	2.339
24	Piedimonte Matese	41.34	11.458	277.2	4.134
25	Pietramelara	23.90	4.454	186.4	2.390
26	Pietravairano	33.22	3.017	90.8	3.322
27	Pontelatone	30.45	1.881	61.8	3.045
28	Prata Sannita	21.12	1.699	80.5	2.112
29	Pratella	34.44	1.695	49.2	3.444
30	Presenzano	31.66	1.745	55.1	3.166
31	Raviscanina	24.48	1.352	55.2	2.448
32	Riardo	16.57	2.510	151.4	1.657
33	Roccaromana	27.06	1.031	38.1	2.706
34	Ruviano	24.41	1.914	78.4	2.441
35	San Gregorio Matese	56.36	1.057	18.8	5.636
36	San Potito Sannitico	22.83	1.899	83.2	2.283
37	Sant'Angelo d'Alife	33.90	2.406	71.0	3.390
38	Teano	88.65	13.014	146.8	1.326
39	Tora e Piccilli	12.53	1.068	85.2	1.253
40	Vairano Patenora	43.69	6.101	139.6	4.369

N.	Comune	Sup. comunale (km²)	Popolaz. Comunale (abitanti)	Densità popolaz. (ab./km²)	Sup. consortile (ha)
41	Valle Agricola	24.43	1.112	45.5	2.442
42	Valle di Maddaloni	10.81	2.556	236.5	1.081
43	Airola	14.99	7.536	520.1	1.499
44	Amorosi	11.03	2.759	250.1	1.103
45	Bonea	11.45	1.508	131.7	1.145
46	Bucciano	7.92	1.907	240.8	792
47	Campoli di M.Taburno	9.76	1.512	154.9	976
48	Casalduni	23.19	1.602	69.1	2.319
49	Castelpoto	11.82	1.473	124.6	1.182
50	Castelvenere	15.23	2.615	171.7	1.523
51	Cautano	19.73	2.207	11.9	1.973
52	Cerreto Sannita	33.26	4.190	126.0	3.326
53	Cusano Mutri	58.86	4.396	74.7	5.886
54	Dugenta	15.96	2.667	167.1	1.596
55	Durazzano	13.19	2.070	156.9	1.319
56	Faicchio	43.88	3.857	87.9	4.388
57	Foglianise	11.74	3.423	291.6	1.174
58	Frasso Telesino	22.25	2.702	121.4	2.225
59	Guardia Sanframondi	21.00	5.632	268.2	2.100
60	Limatola	18.17	3.619	199.2	1.817
61	Melizzano	17.48	1.865	106.7	1.748
62	Moiano	20.30	4.101	202.0	2.030
63	Montesarchio	26.26	12.748	485.5	1.766
64	Paolisi	6.07	1.753	288.8	607
65	Paupisi	9.00	1.608	178.7	900
66	Pietraroja	35.60	663	18.6	3.560
67	Ponte	17.79	2.569	144.4	1.779

N.	Comune	Sup. comunale (km ²)	Popolaz. Comunale (abitanti)	Densità popolaz. (ab./km ²)	Sup. consortile (ha)
68	Pontelandolfo	28.91	2.518	87.1	2.891
69	Puglianello	8.27	1.399	169.2	827
70	San Lorenzello	13.88	2.343	168.8	1.388
71	San Lorenzo Maggiore	16.17	2.275	140.7	1.617
72	San Lupo	15.18	877	57.8	1.518
73	San Salvatore Telesino	18.14	3.695	203.6	1.814
74	Sant'Agata de' Goti	62.92	11.566	183.8	6.292
75	Solopaca	31.03	4.154	133.9	3.103
76	Telese Terme	9.83	5.740	583.9	983
77	Tocco Gaudio	27.16	1.605	59.1	2.716
78	TorreCUSO	26.47	3.518	132.9	2.196
79	Vitulano	35.90	3.028	84.3	3.590
80	Cervinara	29.20	10.153	347.7	2.920
81	Rotondi	7.82	3.346	427.9	782
82	San Martino Valle Caudina	22.80	4.709	206.6	471
TOTALE					194.887

(Dati ISTAT – Censimento 2001)

Il vecchio Comprensorio, che coincide con una delle aree di attuale zona di operatività, ha estensione di 78.928 ettari, suddivisa come segue:

		Legge Regionale n°4 del 25.02.2003	
		prima	dopo
1	Comune di Ailano	1.415 [ha]	1.549[ha]
2	Comune di Alife	4.855 [ha]	6.387[ha]
3	Comune di Alvignano	3.765 [ha]	3.765[ha]
4	Comune di Baia e Latina	2.450 [ha]	2.450[ha]

5	Comune di Caiazzo	3.692 [ha]	3.692[ha]
6	Comune di Capua	599 [ha]	0 [ha]
7	Comune di Caserta	651 [ha]	1.482[ha]
8	Comune di Castelcampagnano	1.740 [ha]	1.753[ha]
9	Comune di Castel di Sasso	2.032 [ha]	2.032[ha]
10	Comune di Castel Morrone	130 [ha]	2.535[ha]
11	Comune di Dragoni	2.594 [ha]	2.594[ha]
12	Comune di Gioia Sannitica	3.067 [ha]	5.405[ha]
13	Comune di Marzano Appio	500 [ha]	2.824[ha]
14	Comune di Piana di Monte Verna	2.339 [ha]	2.339[ha]
15	Comune di Piedimonte Matese	795 [ha]	4.134[ha]
16	Comune di Pietramelara	2.390 [ha]	2.390[ha]
17	Comune di Pietravairano	3.323 [ha]	3.322[ha]
18	Comune di Pontelatone	3.045 [ha]	3.045[ha]
19	Comune di Pratella	1.589 [ha]	3.444[ha]
20	Comune di Presenzano	3.166 [ha]	3.166[ha]
21	Comune di Raviscanina	1.251 [ha]	2.448[ha]
22	Comune di Riardo	1.658 [ha]	1.657[ha]
23	Comune di Roccaromana	2.706 [ha]	2.706[ha]
24	Comune di Rocchetta e Croce	380 [ha]	0[ha]
25	Comune di Ruviano	2.410 [ha]	2.441[ha]
26	Comune di San Potito Sannitico	661 [ha]	2.283[ha]
27	Comune di Sant'Angelo d'Alife	1.980 [ha]	3.390[ha]
28	Comune di Teano	308 [ha]	1.326[ha]
29	Comune di Vairano Patenora	4.259 [ha]	4.369[ha]
Totale		59.750 ha	78.928 [ha]

1.2.1.2.1. Principali caratteristiche ambientali

Per ottenere un quadro dettagliato dell'ambiente fisico del comprensorio nel quale si è sviluppata e continua a svilupparsi l'attività di bonifica, il Consorzio ha effettuato in epoche

diverse gli studi e le indagini a ciò occorrenti. Precisamente, dopo gli studi iniziali che condussero alla redazione del **Piano Generale di Bonifica**, il Consorzio provvide in epoca più recente (1990) a realizzare un'estesa campagna di indagini mirata essenzialmente alla individuazione delle aree irrigabili nell'ambito del perimetro consortile, ivi incluse le progettazioni di massima delle opere preordinate a tali irrigazioni.

I risultati di tali indagini confluirono in uno studio di portata generale titolato **"Indagini di base e progettazioni di massima per il comprensorio irriguo del Consorzio di Bonifica Sannio Alifano"**¹, finanziato dalla ex ASMEZ, a cui si rimanda per la caratterizzazione dei principali aspetti climatici e agro-economici nonché a quelli geologici e geomorfologici del territorio.

1.2.1.2.2. Storia della bonifica del vecchio Comprensorio (così detto Comprensorio Sannio Alifano).

La regione della Media Valle del Volturno comprende l'estensione, secondo criteri idrografici, di un territorio già classificato da alcuni decenni e denominato "Valle del Volturno dai monti Tifatini a Presenzano".

Su tale antico comprensorio si costituì, con R.D. n. 8240 del 27 ottobre 1927, il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, la cui superficie venne delimitata in 13.486 ettari, compresi tra i territori di pianura adiacenti al medio corso del Volturno, dalla stretta di Presenzano al ponte Annibale, ai piedi del monte Tifata. Solo nella pianura di Alife il limite territoriale si estese alle sorgenti del Torano, a Piedimonte.

Sulla base di tale delimitazione si sviluppò il primo dei piani di bonifica del comprensorio, le cui opere, tuttavia, sia stradali che di sistemazione valliva e montana, necessariamente dovettero trascendere i confini posti dalla stessa delimitazione, venendo ad essere previste, in parte, anche al di fuori di essa.

Allo scopo di affrontare in forma risolutiva e con criteri unitari i problemi della bonifica della Media Valle del Volturno e quelli delle zone ad essa contermini e strettamente legate, il Consorzio, nel settembre 1969, ritenne di dover necessariamente procedere alla proposta della definitiva delimitazione del comprensorio, secondo criteri di maggiore razionalità e completezza.

A seguito dell'approvazione del nuovo **Piano Generale di Bonifica** il richiesto definitivo ampliamento intervenne con D.P.R. n. 3879 del 5/3/1971.

¹ Il Consorzio ha redatto nell'anno 1991 una Perizia-Studi finanziata dal Dipartimento per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno (giusta Convenzione n. 600/87 del 28.07.1987 stipulata con l'Agenzia per la Promozione dello sviluppo del Mezzogiorno) dal titolo "Indagini di base e progettazioni di massima per il comprensorio irriguo del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano". Detta Convenzione si concluse con la Determina del Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti in data 29.05.1995.

La nuova superficie consorziata divenne, pertanto, pari a complessivi 59.750 ettari ricadenti nei seguenti Comuni, tutti della Provincia di Caserta.

Comune di Ailano	ha	1.415
Comune di Alife	"	4.855
Comune di Alvignano	"	3.765
Comune di Baia e Latina	"	2.450
Comune di Caiazzo	"	3.692
Comune di Capua	"	599
Comune di Caserta	"	651
Comune di Castel Campagnano	"	1.740
Comune di Castel di Sasso	"	2.032
Comune di Castel Morrone	"	130
Comune di Dragoni	"	2.594
Comune di Gioia Sannitica	"	3.067
Comune di Marzano Appio	"	500
Comune di Piana di Monte Verna	"	2.339
Comune di Piedimonte Matese	"	795
Comune di Pietramelara	"	2.390
Comune di Pietravairano	"	3.323
Comune di Pontelatone	"	3.045
Comune di Pratella	"	1.589
Comune di Presenzano	"	3.166
Comune di Raviscanina	"	1.251
Comune di Riardo	"	1.658
Comune di Roccaromana	"	2.706
Comune di Rocchetta e Croce	"	380
Comune di Ruviano	"	2.410
Comune di S. Angelo d'Alife	"	1.980
Comune di S. Potito Sannitico	"	661
Comune di Teano	"	308

Comune di Vairano Patenora**" 4.259****Totale****ha 59.750****1.2.1.2.3. Attività di bonifica nel nuovo Comprensorio**

Come già detto, il nuovo Comprensorio è a sua volta suddiviso in due zone di nuova operatività:

- ◊ la prima, costituita dal comprensorio del soppresso Consorzio di Bonifica della Valle Telesina (*);
- ◊ la seconda, di ulteriore espansione, ossia che si estende oltre i limiti del vecchio Comprensorio del Sannio Alifano e di quello della Valle Telesina, in nuovi territori classificati di bonifica integrale, ai sensi del richiamato decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 764 del 13.11.2003.

Nelle aree del Comprensorio di ulteriore espansione, ossia esterne sia al vecchio Comprensorio del Sannio Alifano che a quello della Valle Telesina, sinora non sono stati effettuati interventi di bonifica.

(*) Ex Comprensorio di Bonifica della Valle Telesina - Cenni Storici -

Il Consorzio di Bonifica della Valle Telesina fu costituito con Decreto del Presidente della Repubblica in data 17.12.1953, registrato alla Corte dei Conti il 6 febbraio 1954, al Reg. 3, Fl. 74.

Esso nacque dalla proposta di proprietari interessati alla bonifica dell'agro telesino e di alcune zone contermini ricadenti nella Valle del Volturno, i cui perimetri erano già stati delimitati con decreti del Ministero dell'Agricoltura in data 27 luglio 1917 n. 3340, 5 giugno 1934 n. 2713 e 12 maggio 1953 n. 993.

Inizialmente il perimetro consortile racchiudeva una superficie estesa 4.263 ettari appartenenti ai Comuni di Amorosi, Faicchio, Puglianello, S. Salvatore Telesino e Telesse, tutti in Provincia di Benevento.

Successivamente il comprensorio venne ampliato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 2677 del 6 giugno 1975.

L'ampliamento del comprensorio portò ad una nuova delimitazione del territorio classificato di bonifica integrale, sempre ricadente tutto in Provincia di Benevento, con un'estensione complessiva pari a 56.589 ettari (prima della L.R. n. 4/2003), suddivisa come segue:

Legge Regionale n°4 del
25.02.2003

		prima	dopo
1	Comune di Amorosi	1.015 [ha]	1.103 [ha]
2	Comune di Apollosa	882 [ha]	0 [ha]
3	Comune di Bonea	75 [ha]	1.145 [ha]
4	Comune di Campoli M. Taburno	944 [ha]	976 [ha]
5	Comune di Casalduni	2.319 [ha]	2.319 [ha]
6	Comune di Castelpoto	1.182 [ha]	1.182 [ha]
7	Comune di Castelvenere	1.523 [ha]	1.523 [ha]
8	Comune di Cautano	1.973 [ha]	1.973 [ha]
9	Comune di Cerreto Sannita	725 [ha]	3.326 [ha]
10	Comune di Dugenta	1.577 [ha]	1.596 [ha]
11	Comune di Durazzano	1.319 [ha]	1.319 [ha]
12	Comune di Faicchio	3.452 [ha]	4.388 [ha]
13	Comune di Foglianise	1.174 [ha]	1.174 [ha]
14	Comune di Frasso Telesino	2.225 [ha]	2.225 [ha]
15	Comune di Guardia Sanframondi	2.100 [ha]	2.100 [ha]
16	Comune di Limatola	1.817 [ha]	1.817 [ha]
17	Comune di Melizzano	1.767 [ha]	1.748 [ha]
18	Comune di Moiano	143 [ha]	2.030 [ha]
19	Comune di Morcone	740 [ha]	0 [ha]
20	Comune di Paupisi	900 [ha]	900 [ha]
21	Comune di Ponte	1.779 [ha]	1.779 [ha]
22	Comune di Pontelandolfo	2.891 [ha]	2.891 [ha]
23	Comune di Puglianello	879 [ha]	827 [ha]
24	Comune di S. Agata de' Goti	5.380 [ha]	6.292 [ha]
25	Comune di S. Lorenzello	460 [ha]	1.388 [ha]
26	Comune di S. Lorenzo Maggiore	1.617 [ha]	1.617 [ha]
27	Comune di S. Lupo	1.518 [ha]	1.518 [ha]
28	Comune di S. Salvatore Telesino	1.815 [ha]	1.814 [ha]
29	Comune di Solopaca	3.103 [ha]	3.103 [ha]
30	Comune di Teleso	983 [ha]	983 [ha]
31	Comune di Tocco Caudio	2.574 [ha]	2.716 [ha]
32	Comune di Torrecuso	2.147 [ha]	2.196 [ha]
33	Comune di Vitulano	3.591 [ha]	3.590 [ha]
Totale		56.589 ha	61.810 [ha]

1.2.1.3. COMPENSORIO DI OPERATIVITÀ E DI CONTRIBUENZA

Per quanto sopra esposto, in base a quanto è stato possibile sinora accertare da parte del personale in forza al Consorzio, solo una parte del territorio di competenza consortile è stata al momento inquadrata quale “interessata da opere di bonifica soggette a manutenzione ordinaria”.

Tale zona, coincidente con il vecchio Comprensorio Sannio Alifano più vaste aree dei Comuni di Amorosi, Faicchio, Melizzano, Puglianello, San Salvatore Telesino e Telesse Terme, tutti ricadenti nell'ex Comprensorio della Valle Telesina, costituisce il Comprensorio di Operatività in cui si concretizza il beneficio di bonifica, e coincide quindi con l'attuale zona di contribuenza.

Per l'area esterna al suddetto Comprensorio di Operatività non è ancora stato possibile programmare attività di ordinaria manutenzione sulla rete idraulica di competenza consortile, né prendere in carico eventuali opere di bonifica.

1.2.2. Il Servizio Irriguo

1.2.2.1. FINALITÀ E COMPITI DELL'ATTIVITÀ IRRIGUA CONSORTILE

Tra i compiti del Consorzio rientra anche quello di fornire alle aziende ed ai privati l'acqua per l'irrigazione.

Con la consegna dell'acqua si esaurisce la funzione consortile e le scelte degli ordinamenti produttivi sono lasciate agli utenti.

1.2.2.2. DESCRIZIONE DEL COMPENSORIO IRRIGUO

Comprensorio Sannio Alifano.

La superficie servita da rete irrigua consortile risulta essere pari a 14.070 ettari.

Il servizio irriguo interessa attualmente circa 14.070 ettari, pari a circa il 24% del territorio².

I programmi consortili³ prevedono l'irrigazione di ulteriori 6.330 ettari, che porteranno la superficie complessiva irrigabile ad un totale di 20.400 ettari, ovvero al 34% del territorio consortile del Sannio Alifano (v. precedente nota 3).

² Inteso come comprensorio di attuale operatività, pari a 59.739 ettari.

³ Il Consorzio ha redatto nell'anno 1991 una Perizia-Studi finanziata dal Dipartimento per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno (giusta Convenzione n. 600/87 del 28.07.1987 stipulata con l'Agenzia per la Promozione dello sviluppo del Mezzogiorno) dal titolo "Indagini di base e progettazioni di massima per il

I dati salienti dell'irrigazione del comprensorio del Sannio Alifano, sono schematicamente riportati nella seguente tabella 3.

Tabella 3 - Aree irrigabili nel comprensorio del Consorzio del Sannio Alifano (superfici in ettari).

Comprensorio	Sub-comprensorio	Superf. servita	Distretto irriguo	Superf. di est.mento
Sx Volturmo	1- Piana di Torcino	-	-	510
Sx Volturmo	2- Piana del Lete	1.210	A	-
Sx Volturmo	3- Piana Alifana: zona bassa	3.290	B	-
Sx Volturmo	4- Piana Alifana: zona media	850	B	450
Sx Volturmo	5- Piana Alifana: zona alta	510	B	-
Sx Volturmo	6- Piana di Gioia Sannitica	350	C	60
Dx Volturmo	7- Piana di Presenzano	1.250	D	480
Dx Volturmo	8- Piana di Vairano P.: zona bassa	1.120	E	-
Dx Volturmo	9- Piana di Vairano P.: zona alta	250	F	-
Dx Volturmo	10- Piana di Baia Latina - Dragoni - Alvignano	2.170	G	670
Dx Volturmo	11- Piana di Riardo - Pietramelara - Pietravairano (zona bassa e alta)	3.070	-	880
Dx Volturmo	12- Piana di Pontelatone - Biancano	-	-	3.280
	TOTALE	14.070		6.330

Comprensorio Valle Telesina.

comprensorio irriguo del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano". Detta Convenzione si concluse con la Determina del Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti in data 29.05.1995.

La superficie servita da rete irrigua consortile risulta essere pari a 4.300 ettari.

Il servizio irriguo interessa attualmente circa 1.000 ettari, pari al 6% del territorio⁴.

I dati salienti dell'irrigazione del comprensorio della Valle Telesina, sono schematicamente riportati nella seguente tabella 4.

Tabella 4 - Aree irrigabili nel comprensorio del Consorzio della Valle Telesina (superfici in ettari).

SUBCOMPENSORIO	TOPOGRAFIA	IRRIGABILE
1 TELESE < 80 (Telese)	2.919	2.636
2 TELESE < 120 (S. Salvatore)	1.117	782
3 Sx TITERNO	296	207
4 FAICCHIO	416	291
5 DUGENTA	546	383
<u>T O T A L E</u>	5.294	4.299

1.2.3. Il Consorzio: organici e mezzi

1.2.3.1. ORGANI DEL CONSORZIO

Assemblea dei consorziati

Consiglio dei delegati

Deputazione Amministrativa

Presidente e Vice-presidente

Collegio dei Revisori dei Conti

Attualmente l'Amministrazione del Consorzio, a seguito delle elezioni celebratesi nel 2016, è retta da un Consiglio di Delegati, insediatosi con delibera n. 08/16 del 30 settembre 2016.

1.2.3.2. L'ORGANICO CONSORTILE

⁴ Inteso come comprensorio di attuale operatività, pari a 17.628 ettari.

Direzione

Direttore Generale

Area Amministrativa

L'Area Amministrativa include i settori relativi a:

- Segreteria;
- Ragioneria;
- Personale e Affari Generali.

Area Tecnico-Agraria

L'Area Tecnico-Agraria include i settori relativi a:

- Opere Irrigue;
- Opere Idrauliche;
- Catasto;
- Espropri.

1.2.3.3. I MEZZI

Il Consorzio dispone dei seguenti mezzi e attrezzature:

- N. 2 escavatori;
- N. 1 Macchina decespugliatrice professionale;
- N. 1 FIAT Doblò linea 2;
- N. 1 Terna rigida mod. JCB 3CX Ecomax + accessori;
- N. 1 PIAGGIO Porter;
- N. 1 Trinciatrice TA/Cassa di serie L=160;
- N. 4 trattori e relativi rimorchi;
- N. 12 decespugliatori manuali;
- N. 2 “ “ meccanici;
- N. 1 carrobotte per liquami;
- N. 2 motosaldatrici;
- N. 3 saldatrici;
- N. 3 gruppi elettrogeni;
- N. 1 Bob cat;
- N. 1 Mini escavatore;
- N. 2 Autocarri;

N. 1 Motocarro.

1.3. Il Piano di Gestione

Il **Piano di Gestione** è il **programma delle attività ordinarie del Consorzio**, di cui risulta parte integrante il **preventivo di spesa**, che deve trovare **copertura nelle voci di bilancio**.

L'impostazione alla suddivisione della spesa prevista in proposito trova motivo e riscontro in un'attività consortile organizzata e pensata "per zone omogenee" denominate Macrobacini.

Come riportato nel documento della Regione Campania "Criteri e Metodologie per la Redazione dei Piani di Classifica", il Piano di Gestione rappresenta infatti lo strumento necessario all'imputazione delle spese di bonifica dapprima tra i diversi servizi, quindi all'interno del servizio tra i Macrobacini individuati.

L'iter tecnico - amministrativo di gestione si svolge nelle consuete due fasi:

- 1) **fase preventiva** - formulazione dei Piani di Gestione:
 - a) **elencazione** in dettaglio degli **obiettivi del servizio**;
 - b) **elencazione** in dettaglio delle **attività preventivate** per garantirlo;
 - c) **previsione delle risorse necessarie** a tale scopo nonché dei **relativi costi**;
- 2) **fase consuntiva** - verifica dei Piani di Gestione:
 - a) imputazione dei **costi effettivamente sostenuti** (rendiconto);
 - b) **raffronto** con il **preventivo di gestione**;
 - c) verifica del **rapporto costi / benefici**.

La fase preventiva prevede dunque che all'interno di ciascuna zona omogenea vengano **individuati e censiti** tanto i **corsi d'acqua** quanto **le opere gestite**, fra le quali troveranno distinzione quelle dichiarate dalla Regione stessa come "*di preminente interesse regionale*"⁵.

Le attività svolte nell'ambito del servizio specificatamente per tali opere trovano voci di costo distinte nel piano di gestione del singolo bacino.

In tal modo restano individuati gli elementi tecnici ed economici per definire per ogni opera dichiarata di preminente interesse regionale o in pubblica manutenzione:

- gli obiettivi del servizio;
- la qualità del servizio;

⁵ Allo stato attuale, le attività svolte nell'ambito del servizio specificatamente per tali opere non trovano voci di costo distinte nel presente Piano di Gestione; questo perché non sono ancora state classificate dalla Regione le opere e gli interventi pubblici di bonifica di Preminente Interesse Regionale.

- le quantità del servizio;
- il costo del servizio.

Tali elementi potranno costituire riferimento per eventuali “**Convenzioni di Gestione**” che Consorzi potranno sottoscrivere con gli Enti titolari.

2. L'attività di BONIFICA

Sicurezza idraulica e tutela del territorio

2.1. La manutenzione ordinaria della rete di bonifica

Il presente documento (Piano di Gestione) ha lo scopo di delineare il quadro complessivo degli interventi e degli impegni di spesa necessari a regime per garantire il corretto funzionamento della rete idraulica di competenza consortile e l'equilibrio idrogeologico del comprensorio sotteso.

La pianificazione degli interventi consiste essenzialmente nella scelta di tipologie e frequenze di intervento in grado di garantire la necessaria funzionalità al sistema idraulico.

Per questa prima realizzazione sono stati utilizzati i criteri di seguito descritti:

- 1) **priorità alle zone con maggior rischio idraulico ed idrogeologico** intrinseco, per le quali la mancanza di intervento porterebbe ai maggiori disagi per la popolazione ed alle maggiori perdite economiche. È il caso, in particolare, dei tratti di rete idraulica dichiarata dalla Regione Campania “di preminente interesse regionale”;
- 2) **priorità alle zone con maggior rischio di degrado** (rilevato dal servizio di monitoraggio territoriale del Consorzio o segnalato dall'Utenza, da Autorità competenti e/o da altri Enti);
- 3) **analisi dei meccanismi di formazione delle piene** (integrità del “bacino idraulico”) finalizzato alla bonifica integrale, cioè difesa idraulica unita alla tutela del suolo;
- 4) **localizzazione degli interventi** nelle zone più a monte, **per favorire:**
 - a) beneficio diretto sia nella zona dell'intervento che più a valle, con gradualità da valutarsi caso per caso;
 - b) interventi con tipologie più rispettose dell'ambiente (la ricalibratura ed i rinforzi con gabbioni e pietre naturali evitano in genere costose cementificazioni dell'alveo a valle);
 - c) la limitazione tanto dei fenomeni erosivi quanto degli interramenti dei fossi a valle, ottimizzando così le spese di manutenzione ordinaria;
- 5) **distribuzione delle risorse disponibili su tutto il territorio gestito** per continuare ad assicurare lo stesso grado di beneficio già conseguito, laddove non fosse possibile migliorarlo.

Gli interventi consistono prevalentemente in scavi, espurghi, sfalci ed interventi localizzati: se ne riportano di seguito descrizioni sintetiche delle tipologie previste.

2.1.1. Tipologie di intervento

I collettori idraulici, in particolare quelli naturali, hanno il corso legato a due elementi:

- **natura delle zone attraversate** (caratteristiche fisiche, pedologiche, altitudine, pendenza);
- **sistemazioni che vi sono state operate (in base all'uso).**

La situazione generalizzata è quella di aste a forte pendenza nei tratti più elevati che assumono caratteristiche via via pianeggianti approssimandosi all'immissione nei corpi idrici recettori primari.

Considerata la consistenza delle opere rispetto all'attuale regime idraulico, è fondamentale effettuare costanti interventi manutentori sull'impianto idraulico, al fine di assicurarne la funzionalità e di prevenire durante i periodi di pioggia, per quanto possibile, esondazioni e carenze nella regimazione delle acque.

L'efficienza della rete ed il mantenimento dei livelli protettivi raggiunti viene conseguito principalmente mantenendo in sagoma le sezioni di deflusso ed in efficienza tutti i manufatti che insistono sulla rete.

Per garantire la funzionalità di ciascun tratto sono state previste specifiche attività manutentorie secondo la tipologia di intervento e la cadenza di esecuzione ritenuta necessaria, e ne è stato determinato il costo facendo riferimento ai prezzi del tariffario regionale.

Le operazioni principali sono:

- **riprofilatura degli alvei e/o ricalibratura delle sezioni mediante espurghi;**
- **sfalci e tagli di vegetazione, sia in alveo che in sponda;**
- **interventi localizzati sui corsi d'acqua e sugli argini.**

2.1.1.1. ANNOTAZIONI SULLE OPERAZIONI DI PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI

La manutenzione "di più alto livello qualitativo" viene prevista (e garantita) dando priorità alla rete a maggior carico quali le aste oggi in pubblica manutenzione e le aste utilizzate dalle zone a più alto indice di sviluppo.

L'insieme degli interventi necessario a ciò implica però alti costi specifici mentre, con l'attuale dimensionamento dell'Ente (organizzazione di personale e mezzi) e con gli attuali limiti di bilancio, non risulta oggi possibile prevedere l'auspicato livello manutentorio ottimale per tutta la rete idraulica.

2.1.2. Rete idraulica di competenza consortile

Facendo riferimento alle informazioni già note al Consorzio è stata individuata nell'ambito del comprensorio consortile di competenza la rete idraulica (aste primarie e secondarie) relativa ai sistemi idraulici che recapitano nei bacini ricadenti nella parte di **comprensorio di attuale operatività**.

Per quanto attiene all'altra parte del **comprensorio** di competenza, ossia quella **di futura operatività** già in precedenza definita, sono state previste, nell'ordine, le seguenti attività⁶:

1. il **censimento delle opere**;
tale attività è in corso (nell'ambito della redazione del nuovo Piano Generale di Bonifica – “parte conoscitiva / indagini sul territorio”);
2. la **verifica di competenza Consortile** in merito alle opere censite (nell'ambito della redazione del Piano Generale di Bonifica – “parte conoscitiva / indagini sul territorio”);
3. la **verifica di idoneità idraulica** rispetto alle **esigenze presenti** del comprensorio servito (da effettuarsi nell'ambito della redazione del Piano Generale di Bonifica – “parte verifiche idrauliche delle opere esistenti”);
4. la **pianificazione degli interventi** di “**Startup**”, finalizzati al ripristino della funzionalità prevista dall'attuale configurazione (da effettuarsi nell'ambito della redazione del Piano Generale di Bonifica – “parte progettuale / propositiva”);
5. la **pianificazione degli interventi** manutentori **in regime di ordinarietà**, in grado di assicurare il funzionamento ottimale delle opere idrauliche esistenti nell'attuale configurazione (che verrà effettuata nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Gestione dell'Ente);
6. la **verifica di idoneità idraulica** rispetto alle **esigenze future** del comprensorio servito (da effettuarsi nell'ambito della redazione del Piano Generale di Bonifica – “parte verifiche idrauliche delle opere esistenti”);
7. il conseguente **progetto di adeguamento delle opere** (da effettuarsi nell'ambito della redazione del Piano Generale di Bonifica – “parte progettuale/propositiva”);

⁶ Per i territori ricadenti nell'ex comprensorio della Valle Telesina le attività esposte ai punti da 1 a 7 saranno confrontate con gli studi effettuati in passato dalla disciolta Amministrazione consortile, denominati “Studi e indagini di base per la progettazione di lavori di irrigazione nel comprensorio”, marzo 1989.

2.1.3. Classificazione della rete idraulica (corsi d'acqua ed opere)

2.1.3.1. ASTE IDRAULICHE ED OPERE DICHIARATE DI PREMINENTE INTERESSE REGIONALE [PIR]

Sulla base delle prescrizioni della L.R. n. 4/2003, dovranno essere definite ed individuate dal Presidente della Giunta Regionale, tra le **opere e gli interventi pubblici di bonifica** di cui all'art. 2 della suddetta legge, quelli ritenuti **di Preminente Interesse Regionale (PIR)** - a carico della Regione - in quanto dirette alla protezione dei territori soggetti ad esondazione dei corsi d'acqua o con difficoltà di scolo idraulico naturale.

Attualmente tale elenco è ancora in fase di definizione.

La Regione Campania in tale interim assicura al Consorzio un contributo per la manutenzione variabile di anno in anno.

Tale contributo regionale viene utilizzato per contenere il contributo richiesto ai Consorziati.

Elenco delle ASTE IDRAULICHE dichiarate di PREMINENTE INTERESSE REGIONALE			
n.	Denominazione del corpo idrico	Lunghezza [m]	Descrizione del tratto
1			
2			
3			

in corso di definizione

Tale tipologia sarà evidenziata con **distinta colorazione** nella **tavola n. x - Rete idraulica classificata⁷** prevista tra gli allegati in via di completamento, relativi al Piano di Gestione.

2.1.3.2. CORSI D'ACQUA DI INTERESSE ATO

Sono le aste (o i tratti di asta) di competenza consortile, utilizzate dalle aree urbane al fine dell'**allontanamento di acque meteoriche e non (depuratori)**, denominate, per brevità, **"di interesse ATO"**.

Al fine di individuare i corsi d'acqua di interesse ATO, è già stato effettuato dal Consorzio uno specifico censimento⁸ degli scarichi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della Legge

⁷ la redazione della tavola n. x è sospesa, in attesa della disponibilità dei dati necessari.

Regionale n. 4/2003, al momento limitato a quelli provenienti dalle fognature dei singoli Comuni del comprensorio.

Sono attualmente in fase di raccolta (e saranno poi riportate sulla C.T.R. e/o sulla cartografia catastale), in aggiunta alle informazioni relative agli **scarichi** già acquisite, quelle relative alla **perimetrazione delle aree urbane** (servite da pubblica fognatura) ricadenti all'interno della zona di operatività del Consorzio di Bonifica, che, secondo il D.M. n. 1444/1968, sono citate nei PRG, nei piani particolareggiati, nelle lottizzazioni convenzionate e negli strumenti urbanistici revisionate come:

- le zone "A" centri storici, artistici e/o di particolare pregio ambientale;
- le zone "B" aree parzialmente o totalmente edificate,;
- le zone "C" aree di espansione;
- le zone "D" insediamenti industriali e produttivi;
- le zone "F" destinate ad attrezzature ed impianti di interesse regionale.

L'esito sarà riportato nella **Tavola n. y - Zone urbane, scarichi e depuratori ed impianti di sollevamento** (tuttora in fase di redazione) nella quale saranno evidenziate con apposita colorazione le **zone urbane servite da pubblica fognatura**.

Incrociando tali informazioni con il **tracciato della rete idraulica** di competenza consortile verrà poi formato l'**elenco dei tratti di asta utilizzati dai centri urbani** ("di interesse ATO"), per i quali è previsto un contributo da parte dei Soggetti Gestori del Servizio Idrico Integrato), in base a quanto previsto dalla L. 36/1994 (Legge Galli) e dalla citata L.R. n. 4/2003.

Si evidenzia, inoltre, che attualmente, in attesa di avere a disposizione tutti gli elementi conoscitivi sui benefici apportati dalle opere e dagli interventi eseguiti dal Consorzio (tra cui quelli sopra citati) agli immobili urbani⁹, il vigente Piano di Classifica [sia quello applicato nel comprensorio del Sannio Alifano, sia quello applicato nel comprensorio della Valle Telesina] non prevede imputazioni di ruoli a carico di immobili censiti dal catasto Fabbricati (c.d. ruoli extra-agricoli).

⁸ Incarico esterno affidato all'Arch. Carlo Iannelli di Piedimonte Matese con delibera n. 85/04 del 09.06.2004.

⁹ La qual cosa sarà ottenibile al termine della redazione del "Nuovo Piano di Classifica dei beni immobili consortili per il riparto della contribuzione", di cui al contratto stipulato dal Consorzio in data 23.04.2014 Rep. 632/14, in via di ultimazione.

2.1.4. L'organizzazione della manutenzione: i Macrobacini di bonifica

Le attività manutentorie, in ossequio alle direttive regionali, sono organizzate in modo ottimale operando la distinzione delle stesse per zone omogenee.

Tali macro unità funzionali (Macrobacini) sono state considerate omogenee anche in quanto territorialmente continue ed idraulicamente distinte, individuate in base ai seguenti aspetti:

- pianificazione degli interventi;
- organizzazione del servizio di manutenzione ed esercizio.

Il bacino idraulico del Consorzio di Bonifica Sannio Alifano, in questa terza redazione del Piano di gestione, è stato suddiviso in **2 zone omogenee o macrobacini, così denominati:**

- **MACROBACINO N°1 "SANNIO ALIFANO";**
- **MACROBACINO N°2 "VALLE TELESINA";**

Nelle prossime edizioni del Piano di Gestione, a misura che verrà completato il quadro delle conoscenze del territorio per tutti gli aspetti di interesse della bonifica e della difesa e valorizzazione del suolo e dell'ambiente, nonché sarà stato completato il censimento delle opere consortili presenti sul territorio stesso e saranno state definite con specifici studi le esigenze presenti e future del territorio, sarà possibile operare un frazionamento più spinto ed efficace del comprensorio in un maggior numero di macrobacini onde poter instaurare una più stretta e diretta relazione tra i costi dell'intervento consortile e i benefici prodotti in ciascuna di tali zone omogenee.

2.1.5. Manutenzione della rete idraulica: dettaglio della pianificazione

Per le prossime edizioni del Piano di Gestione, quindi, verrà riportato il dettaglio della manutenzione pianificata per ogni asta di competenza consortile attualmente inserita nel programma di manutenzione.

Le aste verranno suddivise in tronchi (tratte) mediamente omogenei per caratteristiche geometriche e per specifica tipologia di manutenzione ritenuta necessaria a garantire la funzionalità idraulica (espurgo, sfalcio, intervento localizzato e, per ognuno, la relativa cadenza).

Già nella stesura del presente piano, nondimeno, sono stati stimati, sulla base di tali caratteristiche, i costi medi annui riferiti ai prezzi unitari indicati al § 2.2.1 .

A tali "costi – base" per la manutenzione si aggiungono quelli per:

- **rimozione dei rifiuti:** nei pressi delle opere consortili e lungo i corsi d'acqua vengono abusivamente scaricati i rifiuti più eterogenei. Tali reati vengono regolarmente denunciati alle autorità competenti. Da parte sua il Consorzio si accolla l'onere di rimuovere tali materiali e di accatastarli in luogo idoneo alla raccolta da parte dell'Ente competente. Tale operazione viene effettuata prima di ogni operazione di espurgo, taglio di vegetazione e/o di intervento localizzato. Dall'esame dei consuntivi di gestione è stato stimato che questi costi aggiuntivi verranno a gravare mediamente sulla somma dei costi dell'attività di manutenzione (espurgo + taglio di vegetazione + interventi localizzati) per una percentuale pari al: **2%**
- **direzione lavori:** tale voce comprende tutte le spese necessarie per seguire, computare e controllare le attività di manutenzione eseguite in economia e/o dai terzi, nonché gli oneri relativi alla sicurezza. Dall'esame dei consuntivi di gestione è stato stimato che questi costi aggiuntivi verranno a gravare mediamente sulla totalità dei costi dell'attività di manutenzione per una percentuale pari al: **3 %**
- **gestione servizio:** tale voce comprende, essenzialmente, le spese del personale dedicato al controllo del sistema idraulico (status, funzionalità) e alle specifiche attività di manutenzione nel settore della bonifica. Dall'esame dei consuntivi di gestione è stato stimato che questi costi aggiuntivi verranno a gravare mediamente sulla totalità dei costi dell'attività di manutenzione per una percentuale pari al: **15 ÷ 30%**
- **imprevisti:** tale voce comprende tutte le spese che esulano dalla programmazione di manutenzione "standard" indicata in precedenza. Dall'esame dei consuntivi di gestione è stato stimato che questi costi aggiuntivi verranno a gravare mediamente sulla totalità dei costi dell'attività di manutenzione per una percentuale pari al: **7%**
- **spese aggiuntive:** sono costituite essenzialmente dalle spese connesse alla gestione dei ruoli emessi e da quelle sostenute dal Consorzio per consumi, canoni, forniture, servizi, noli, trasporti e lavori non eseguiti in economia (cioè affidati a terzi). Su tali ultime prestazioni, gravate da IVA, l'aliquota di legge è attualmente il 20%.

A completamento di tali "costi diretti" (c.d. *spese specifiche*) viene poi, ordinariamente, computata per ogni Macrobacino la quota di "spese generali" (c.d. *spese indirette*) relativa alla bonifica (cfr. disposizioni per la redazione dei Piani di Classifica emanate dalla Regione Campania) proporzionandola ai costi diretti stessi, rispetto il costo diretto totale.

Individuato così il costo di gestione di ogni Macrobacino, si è proceduto a calcolare la specifica detrazione per “contributo di manutenzione erogato dalla Regione Campania”, con distribuzione pesata degli stessi sulla base dello specifico costo diretto, rapportato al totale dei costi diretti di manutenzione.

Il risultato consente quindi di determinare, per differenza, la quota di spesa da ripartire tra gli immobili beneficiati (ruolo di bonifica).

I calcoli di dettaglio per la determinazione dei costi attinenti al “servizio di bonifica” sono riportati in appendice della presente relazione e riepilogati in apposite tabelle redatte in conformità alle linee di indirizzo regionali.

2.1.6. Riepilogo dell'attività di manutenzione pianificata per la rete idraulica.

La pianificazione dell'attività di bonifica **2021** ha portato ad individuare le parti di rete idraulica da sottoporre alla manutenzione consortile.

Per questi è stata effettuata da parte del competente Settore consortile (Opere Idrauliche) l'analisi dei fabbisogni, nonché l'attribuzione delle competenze per la relativa copertura di spesa.

Per mantenere in efficienza la rete idraulica individuata nella zona di operatività, per l'anno **2021** il Consorzio risulta mediamente impegnato ad effettuare:

1. **espurghi;**
2. **tagli di vegetazione;**
3. **interventi localizzati.**

I risultati dell'operazione sono stati sintetizzati nelle tabelle allegate alla presente relazione.

3. L'attività IRRIGUA

Incremento e riqualifica della produttività agricola

3.1. Il Comprensorio consortile e l'utilizzo delle risorse idriche.

Comprensorio Sannio Alifano

Generalità.

L'intervento del Consorzio nella realizzazione e gestione di impianti di irrigazione collettivi nel territorio di competenza iniziò nel dopoguerra (anni '50) e fu dapprima concentrato nella porzione della piana alifana costituita dai terreni latitanti il corso dell'allora Fiume Torano, dove l'irrigazione dei campi ad opera di privati agricoltori veniva già praticata da tempo.

Successivamente, a seguito della captazione delle sorgenti Torano e Maretto - a Piedimonte Matese - ad opera dell'Intervento Straordinario nel Mezzogiorno, il Consorzio realizzò, nel corso degli anni '60 - '70, un intervento di straordinaria rilevanza per l'economia agricola della zona, estendendo l'irrigazione a tutta la piana alifana, sia in destra che in sinistra del F. Volturno, con una estensione territoriale complessiva di circa 7.170 ettari

La fonte di alimentazione di questo sistema irriguo era ed è tuttora rappresentata dal Fiume Volturno, opportunamente sbarrato da una traversa fluviale, pure realizzata dal Consorzio, in località Mortinelle del Comune di Ailano.

Negli stessi anni, il Consorzio estese la propria azione su altre superfici irrigabili all'interno del proprio comprensorio, realizzando i seguenti impianti di irrigazione collettiva:

- nella piana del Fiume Lete, alimentato dalle acque dello stesso fiume - opportunamente captato mediante due distinte opere di presa - con una estensione territoriale di circa 1.210 ettari;

- nelle piane di Vairano Patenora e di Presenzano, con superfici rispettivamente di 1.370 e 1.250 ettari, inizialmente alimentate dalle acque del Rio S. Bartolomeo, affluente di destra del Fiume Volturno, captate a monte di una traversa fluviale, sempre realizzata dal Consorzio, in località Molino del Comune di Sesto Campano (IS).

Tutti gli impianti prima indicati furono costruttivamente costituiti da reti a cielo aperto di canalette prefabbricate in calcestruzzo, attraverso le quali si praticava, secondo i dettami della

pratica irrigua in uso in quegli anni, una irrigazione cosiddetta di superficie, che veniva praticata con gli usuali metodi di somministrazione di acqua ai campi, ossia per scorrimento, infiltrazione laterale da solchi etc.; fanno eccezione gli impianti di Gioia Sannitica e di Presenzano, realizzati più di recente e quindi di concezione più moderna, che risultano costituiti da una rete di condotte sotterranee, con acqua in pressione, per favorire una irrigazione per aspersione (comunemente detta “a pioggia”), che può oggi essere effettuata con molteplici modalità grazie ai progressi della meccanizzazione agricola e irrigua, intervenuti via via nel corso degli anni.

In epoca più recente, a partire dalla seconda metà degli anni ottanta, il Consorzio ha orientato la propria azione nel settore irriguo secondo due fondamentali direttrici:

- la prima è consistita nell'estendimento dell'irrigazione in tutte le aree ancora irrigabili poste lungo il medio corso del Fiume Volturno;

- la seconda è quella della ristrutturazione degli impianti a pelo libero a suo tempo realizzati, e di cui prima si è detto, passando attraverso la sostituzione delle canalette, ormai vetuste e desuete, a reti di condotte in pressione, per consentire una irrigazione moderna, più efficiente e produttiva, e con risparmio della risorsa idrica.

Mettendo in pratica le programmazioni così delineate, il Consorzio, negli ultimi 25 anni, ha realizzato i seguenti principali interventi:

1. Lavori di: “Ristrutturazione del canale adduttore della rete irrigua in sinistra F. Volturno”.

Importo finanziamento: € 10.225.000#.

Stato di Attuazione: lavori ultimati e collaudati.

2. Lavori di: “Completamento dell'irrigazione in destra del Fiume Volturno - Piane di Vairano Patenora - Presenzano - Riardo - Pietravairano - Pietramelara”.

Importo finanziamento: € 58.500.000#.

Stato di Attuazione: lavori ultimati e collaudati.

3. Lavori di “Ristrutturazione impianto irriguo Piana Alifana - zona bassa - Distretti A&B - “.

Importo finanziamento: € 15.000.000#.

Stato di Attuazione: lavori ultimati e collaudati.

4. Lavori di “Ristrutturazione canali adduttori della rete irrigua in sinistra fiume Volturno - Piana Alifana - zona media e zona alta “.

Importo finanziamento: € 4.157.000#.

Stato di Attuazione: lavori ultimati e collaudati.

5. Lavori di “Ristrutturazione impianto irriguo Piana Alifana - zona bassa - Distretti C&D -“

Importo finanziamento: € 15.000.000#.

Stato di Attuazione: lavori ultimati e collaudati.

6. Lavori di completamento dell’irrigazione in destra Fiume Volturno - Piane di Vairano Patenora - Presenzano - Riardo - Pietramelara - Pietravairano - “Progetto esecutivo IV Lotto - Impianto di sollevamento in località Monte Sant’Angelo”

Importo finanziamento: € 1.223.353,95 #.

Stato di Attuazione: lavori ultimati e collaudati.

7. Lavori di “Sistema di telecontrollo e di automazione della rete irrigua consortile - Subcompensori in destra del Fiume Volturno e della Valle Telesina - Progetto esecutivo I Lotto -“

Importo finanziamento: € 4.726.194,00 #.

Stato di Attuazione: lavori ultimati e collaudati.

8. Lavori di “Sistema di telecontrollo e di automazione della rete irrigua consortile - Subcompensori in destra del Fiume Volturno e della Valle Telesina - Progetto esecutivo II Lotto -“

Importo finanziamento: € 4.136.874,00 #.

Stato di Attuazione: lavori ultimati e collaudati.

9. Lavori di “Ripristino funzionale e completamento dell'impianto irriguo di Presenzano - 1° Lotto -“.

Importo finanziamento: € 4.992.935#.

Stato di Attuazione: lavori ultimati e collaudati.

10. Lavori di “Ripristino funzionale e completamento dell'impianto irriguo di Presenzano - 2° Lotto -”.

Importo finanziamento: € 6.798.035,38#.

Stato di Attuazione: lavori ultimati e collaudati.

11. Lavori di “Adeguamento funzionale impianto irriguo Piana Alifana in sinistra F. Volturno - zona bassa” - Prog. A/G.C. n. 146 -

Importo finanziamento: € 4.409.510#.

Stato di Attuazione: lavori appaltati e in corso di esecuzione.

12. Lavori di “Ristrutturazione, telecontrollo e automazione degli impianti irrigui del comprensorio della Valle Telesina” - Progetto esecutivo I Lotto –

Importo finanziamento: € 6.394.596,53#.

Stato di Attuazione: lavori ultimati e collaudati.

13. Lavori di “Ristrutturazione ed efficientamento energetico della sede del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano di Piedimonte Matese (CE)”.

Importo finanziamento: € 824.110#.

Stato di Attuazione: lavori appaltati e in corso di esecuzione.

14. Lavori di “Completamento funzionale impianto irriguo Piana Alifana - zona bassa - Piana di Gioia Sannitica e Piana di Telese” - CUP: F76J17000090001 -.

Importo finanziamento: € 19.270.267,00#.

Stato di Attuazione: lavori appaltati e in corso di esecuzione.

Nell'anno 2020, da ultimo, è stata predisposta la seguente progettazione esecutiva:

15. Lavori di "Ammodernamento funzionale dell'invaso della Traversa di Ailano (Ce) sul F. Volturno e Opere ad esso collegate".

Importo finanziamento: € 3.974.560,28#.

Stato di Attuazione: Progetto ammesso in graduatoria da parte della Regione Campania, su fondi PSR 2014-2020 - Domanda di sostegno n.

94250044750 approvata con DICA prot. PG/51944/2021 del 01.02.2021 - In fase di appalto dei lavori.

Sintesi dell'attuale attività irrigua.

La superficie servita da rete irrigua consortile risulta essere pari a 14.070 ettari.

Il servizio irriguo interessa attualmente circa 14.070 ettari, pari al 24% del territorio¹⁰.

I programmi consortili¹¹ prevedono l'irrigazione di ulteriori 6.330 ettari, che porteranno la superficie complessiva irrigabile ad un totale di 20.400 ettari, ovvero al 34% del territorio consortile del Sannio Alifano (v. precedente nota 3).

I dati salienti dell'irrigazione del comprensorio del Sannio Alifano, sono schematicamente riportati nella seguente tabella 3.

Tabella 3 - Aree irrigabili nel comprensorio del Consorzio del Sannio Alifano (superfici in ettari).

Comprensorio	Sub-comprensorio	Superf. servita	Distretto irriguo	Superf. di est.mento
Sx Volturmo	1- Piana di Torcino	-	-	510
Sx Volturmo	2- Piana del Lete	1.210	A	-
Sx Volturmo	3- Piana Alifana: zona bassa	3.290	B	-
Sx Volturmo	4- Piana Alifana: zona media	850	B	450
Sx Volturmo	5- Piana Alifana: zona alta	510	B	-
Sx Volturmo	6- Piana di Gioia Sannitica	350	C	60
Dx Volturmo	7- Piana di Presenzano	1.250	D	480
Dx Volturmo	8- Piana di Vairano P.: zona bassa	1.120	E	-
Dx Volturmo	9- Piana di Vairano P.: zona alta	250	F	-

¹⁰ Inteso come comprensorio di attuale operatività, pari a 59.739 ettari.

¹¹ Il Consorzio ha redatto nell'anno 1991 una Perizia-Studi finanziata dal Dipartimento per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno (giusta Convenzione n. 600/87 del 28.07.1987 stipulata con l'Agenzia per la Promozione dello sviluppo del Mezzogiorno) dal titolo "Indagini di base e progettazioni di massima per il comprensorio irriguo del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano". Detta Convenzione si concluse con la Determina del Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti in data 29.05.1995.

Dx Volturno	10- Piana di Baia Latina - Dragoni - Alvignano	2.170	G	670
Dx Volturno	11- Piana di Riardo – Pietram.– Pietrav.	3.070-	H	880
Dx Volturno	12- Piana di Pontelatone - Biancano	-	-	3.280
	TOTALE	14.070		6.330

Comprensorio Valle Telesina

Generalità.

Nel comprensorio del soppresso Consorzio di Bonifica della Valle Telesina (in Provincia di Benevento), incorporato dal nostro Ente ai sensi della citata Legge Regionale n. 4/2003, il Consorzio gestisce, già dall'anno 2002, gli impianti irrigui esistenti, estesi su una superficie di circa 4.300 ettari ricadente nei Comuni di Faicchio, Amorosi, Melizzano, Puglianello, Teleso e S. Salvatore Telesino.

Sintesi dell'attuale attività irrigua.

La superficie servita da rete irrigua consortile risulta essere pari a 4.300 ettari.

Il servizio irriguo interessa attualmente circa 1.000 ettari, pari al 6% del territorio¹².

I dati salienti dell'irrigazione del comprensorio della Valle Telesina, sono schematicamente riportati nella seguente tabella 4.

Tabella 4 - Aree irrigabili nel comprensorio del Consorzio della Valle Telesina (superfici in ettari).

SUBCOMPENSORIO	TOPOGRAFIA	IRRIGABILE
1 TELESE < 80 (Teleso)	2.919	2.636
2 TELESE < 120 (S. Salvatore)	1.117	782

¹² Inteso come comprensorio di attuale operatività, pari a 17.628 ettari.

3 Sx TITERNO	296	207
4 FAICCHIO	416	291
5 DUGENTA	546	383
<u>T O T A L E</u>	5.294	4.299

3.1.1. L'organizzazione dell'attività irrigua: i macrobacini irrigui

Le zone servite da impianti irrigui sono state accorpate in un'unità funzionali di più vaste dimensioni (Macrobacini irrigui), individuati sulla base dei seguenti aspetti:

- tipologia di distribuzione e consegna della risorsa idrica;
- organizzazione del servizio di manutenzione;
- gestione ed esercizio degli impianti;
- caratteristiche delle zone servite.

In linea generale, ogni impianto irriguo può costituire un Macrobacino a se stante, ma nel caso in cui determinati impianti presentino caratteristiche omogenee di distribuzione, essi, per esemplificazione, sono stati essere aggregati in un solo Macrobacino.

Operando in tal modo, all'interno del Consorzio di Bonifica, per il “comprensorio del Sannio Alifano” sono stati individuati 8 Macrobacini irrigui (distretti da A a H della Tabella 3) mentre il “comprensorio irriguo della Valle Telesina” viene caratterizzato come un unico Macrobacino.

3.1.2. Riepilogo dell'attività di manutenzione pianificata per la rete irrigua.

La pianificazione dell'attività di irrigazione **2021** ha portato ad individuare le parti di rete irrigua da sottoporre alla manutenzione consortile.

Per questi è stata effettuata da parte del competente Settore consortile (Opere Irrigue) l'analisi dei fabbisogni, nonché l'attribuzione delle competenze per la relativa copertura di spesa.

Per mantenere in efficienza la rete irrigua come sopra definita e identificata, per l'anno **2021** il Consorzio risulta mediamente impegnato ad effettuare:

1. **manutenzione opere di derivazione;**
2. **manutenzione impianti di sollevamento;**
3. **manutenzione reti adduttrici e di distribuzione;**
4. **interventi minori di carattere complementare.**

I risultati dell'operazione sono stati sintetizzati nelle tabelle allegate alla presente relazione

APPENDICE

4. Allegati

Elenco degli allegati descrittivi:

Tab. 1 - Imputazione spese di manutenz.. direttamente attribuibili al servizio di bonifica nel macro bacino n.1.

Tab. 2 -Imputazione spese di manutenz. direttamente attribuibili al servizio di bonifica nel macro bacino n.2.

Tab. 3 - Imputazione spese di manutenzione direttamente attribuibili al servizio di irrigazione nel macro bacino n.1.

Tab. 4 - Imputazione spese di esercizio direttamente attribuibili al servizio di irrigazione nel macro bacino n.1.

Tab. 5 -Imputazione spese di manutenzione direttamente attribuibili al servizio di irrigazione nel macro bacino n.2.

Tab. 6 -Imputazione spese di esercizio direttamente attribuibili al servizio di irrigazione nel macro bacino n.2.

Tab. 7 - Riepilogo spese direttamente imputabili e calcolo quota spese indirette da attribuire in proporzione a ciascun servizio.

Tab. 8 - Riepilogo spese direttamente imputabili e calcolo quota spese indirette da attribuire in proporzione a ciascun macrobacino di bonifica - Calcolo delle spese totali sostenute nel macro bacino.

Tab. 9 - Servizio bonifica - determinazione quota di spesa netta per Macro Bacino 1.

Tab. 10 - Riepilogo spese direttamente imputabili e calcolo quota spese indirette da attribuire in proporzione a ciascun macro bacino di irrigazione - Calcolo delle spese totali sostenute nel Macro Bacino.

Tab. 11 - Riparto generale per Macro Bacino delle spese relative al Servizio di irrigazione.